

maresciallo, com'è ben da credere, colorisce quest'annuncio colle tinte proprie di lui.

4 Novembre.

DELLA LEGA ITALIANA.

I giornali di Roma del 26 traggono da una stampa, che circola in quella capitale, il seguente progetto di Confederazione, che si dice opera dell'illustre Rosmini. L'editore, in alcune considerazioni che lo precedono, dice che era stato accettato lealmente dal Pontefice e dalla Toscana; ma che un partito antinazionale, voltosì al ministero Pinelli a Torino, ne attraversò la conclusione; per lo che il Rosmini respinse il suo mandato:

IN NOME DI DIO

Fin da quando i tre governi di Roma, Torino e Firenze formarono la lega doganale, fu loro pensiero di addivenire ad una lega politica, che fosse come il nucleo cooperatore della nazionalità italiana, e potesse dare all'Italia quella unità di forza, che è necessaria alla difesa interna ed esterna, ed allo sviluppo regolare e progressivo della prosperità nazionale. Il quale intento non potendosi ottenere in modo compiuto e permanente, se l'indicata lega non prende la forma di una Confederazione di stati, i tre governi suddetti, costanti nel proposito di ridurre a pieno effetto il loro divisamento, e proclamare in faccia all'Italia ed all'Europa che esiste fra loro la predetta Confederazione, come altresì per istabilire le prime basi della medesima deputarono a loro plenipotenziarii.

Sua Santità S. M. il re di Sardegna S. A. I. R. il granduca di Toscana i quali, scambiati i loro pieni poteri ec., convennero fra di loro ne'seguenti articoli, che riceveranno valore di formale trattato dopo la ratifica delle alte parti contraenti.

Art. 1.° Fra gli Stati della Chiesa, del re di Sardegna e del granducato di Toscana è stabilita una perpetua Confederazione, colla quale, mediante l'unità delle forze e di azione, sieno guarentiti i territorii degli Stati medesimi, e sia protetto lo sviluppo progressivo e pacifico delle libertà accordate, e della prosperità nazionale.

2.° L'augusto ed immortale Pio IX, mediatore ed iniziatore della lega e della Confederazione, ed i suoi successori, ne saranno i presidenti perpetui.

3.° Entro lo spazio di un mese dalle ratifiche della presente convenzione, si raccoglierà in Roma una rappresentanza dei tre Stati confederati, ciascun de'quali ne sceglierà tre, e verranno eletti dal potere legislativo; i quali saranno autorizzati a discutere e stabilire la Costituzione federale.

4.° La Costituzione federale avrà per iscopo di organizzare un potere centrale, che dovrà essere esercitato da una Dieta permanente in Roma, i cui ufficii principali saranno i seguenti: I. Dichiarare la guerra e la pace, e tanto nel caso di guerra quanto in tempo di pace ordinare i contingenti de' singoli Stati, necessarii tanto alla esterna indipendenza, quanto